

**Sicilia
Primi dati
di Goletta
verde**

ROMA. Goletta verde ha diffuso ieri i primi dati sullo stato di salute del mare italiano. Sul litorale siciliano, da Messina a Palermo, viene confermata la presenza di un inquinamento prevalentemente di origine organica, reso in molti casi preoccupante dall'incontrollata proliferazione di nuovi insediamenti lungo le coste, quasi sempre privi di adeguata depurazione. Degli oltre 300 depuratori realizzati in Sicilia, solo 5 o 6 sono realmente funzionanti e lungo il litorale settentrionale il solo depuratore in funzione è quello di Cefalù, peraltro sottodimensionato rispetto alla popolazione estiva. Così i dati microbiologici rilevati (coliformi totali e fecali, streptococchi fecali) risultano spesso superiori ai limiti di legge: è il caso della spiaggia di Contemprone, dove vige un divieto di balneazione che però è assai poco segnalato, della spiaggia di Fondachello, di Acquedolci, nei pressi di Sant'Agata di Militello. Nemmeno mancano, in quest'ultimo tratto, problemi di inquinamento chimico: a Brolo, a Sant'Agata e a Santo Stefano di Camastaro sono stati infatti rilevati valori di ammoniaca superiori ai limiti previsti dalla direttiva Cee sulle acque di balneazione. La situazione è tutt'altro che tranquillizzante: e in quest'ottica appare ancor più sconvolgente il fatto che il Rapporto sulla qualità delle acque di balneazione del ministero della Sanità non fornisca alcun dato sui 350 chilometri di costa della provincia di Messina. Non avendo dati sufficienti il ministero ha preferito stendere una sorta di black-out su questo tratto di mare. La Black Demon e la Anello (le due navi di Goletta verde) forniranno nuovi dati il 30 giugno da Agrigento e da Napoli.

**Bari
Carabiniere
violentava
e rapinava**

BARI. Un giovane carabiniere in servizio presso la legione di Palermo è stato arrestato dalla polizia a Bari (dove si trovava in licenza) con l'accusa di aver compiuto nell'aprile di circa un anno una quindicina di rapine ed altrettante violenze carnali. Si tratta di Mauro Sparapano, di 22 anni, nato a Pavia e residente a Rovo di Puglia (Bari). Il giovane - che è stato arrestato in flagranza nel centro della città - ha confessato le rapine e la violenza carnale. Il sostituto procuratore della Repubblica Nicola Magrone. Il magistrato ha inviato il giovane al carcere militare di Bari, e ha confermato ai giornalisti che Mauro Sparapano utilizzava la pistola di ordinanza per bloccare le donne per strada e costringerle a rapporti orali nei portoni anche in pieno giorno, per poi fuggire con denaro e oggetti in oro sottratti alle vittime.

**Udine, Pistoia e Ancona
Banane e pere avvelenate
da prodotti cancerogeni
sequestrate e distrutte**

ROMA. Banane e pere trattate con pesticidi o con sostanze cancerogene sono state sequestrate a Cividade del Friuli, a Pistoia, ad Ancona. Le banane - 150 quintali - sequestrate ad una ditta di Remanzacco (Udine) sarebbero risultate contaminate da dibromocloro di zinco, fornito da Roberto Paolucci, processato un mese fa a Rimini per una vicenda analoga. Il dibromocloro viene utilizzato per far maturare velocemente la frutta. I carabinieri hanno denunciato i titolari di due ditte di Remanzacco e di Treste. La frutta pericolosa è stata distrutta. Più complicata la questione che riguarda le pere. La frutta sequestrata proviene dall'Argentina. Si tratta di pe-

**In Romagna ancora proibito
il consumo di cozze
Per le vongole il divieto
è stato invece revocato**

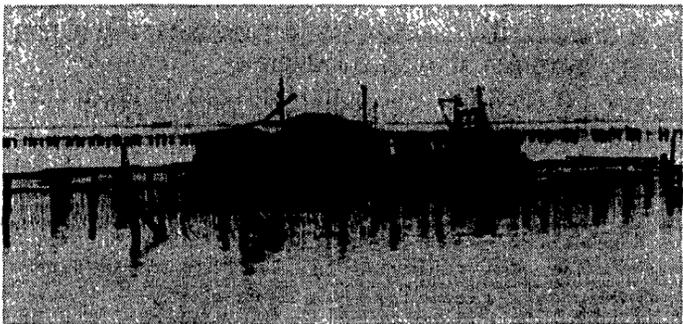
Primo weekend coi turisti soprattutto inglesi e svedesi: la balneazione non rischia alcun pericolo

L'alga non frena la corsa al mare

Da oggi le vongole, se controllate, si possono vendere e mangiare. Ieri, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Guerzoni, ha firmato una nuova ordinanza con cui se ne liberalizza la vendita. Sempre da ieri, intanto, è scattato il primo grande esodo dell'estate. L'Automare è rimasta più volte intasata già a partire dalla notte di giovedì. Stessa cosa per la statale Adriatica.

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA GUERMANDI

RIVIERA ROMAGNOLA. Le cozze restano vietate, tassativamente. Filtrando troppa acqua di mare, digerendo tutto, assimilando anche i possibili veleni, ma via libera, invece, per le vongole. «La misura che abbiamo assunto - dice il presidente Guerzoni - interviene a sdrammatizzare ulteriormente una situazione che teniamo continuamente controllata e che ci consente di affermare che non solo da oggi, ma anche nei giorni scorsi mai ha proposto pericoli per la balneabilità. Faccio appello agli organi di informazione affinché si muovano verso l'opinione pubblica sulla linea della responsabilità. Non si sa ancora se a causare le centinaia di in-



Allevamento di cozze sulla riviera adriatica

toscazioni sia stata la famigerata alga «dymophis fortii» o piuttosto una grande partita di cozze avariate. I risultati delle analisi, pronti tra una decina di giorni, sgombreranno il campo da ogni ragionevole dubbio. Quello che si sa per certo è che in una partita di cozze, in vendita a Miramare di Rimini, è stata trovata la micidiale alga che provoca nell'uomo violente gastroenteriti. In laboratorio, i biologi l'hanno sperimentata su una cavia animale che poi è morta. Per ora la presenza della «dymophis fortii» è ancora un'ipotesi. Ma in Francia e Spagna esiste già da anni. Oltre ai pescatori di Goro anche il «Consub», un'impresa ravennate che raccoglie cozze, si è trovata in crisi: chiederà la

casca integrazione per i dipendenti. La paura, intanto, incombe anche se, alle soglie del primo esodo vacanziero, i sorrisi degli operatori turistici e economici dovrebbero ritornare. Ieri, traffico intenso, code ai caselli e sulla statale che collega tutti i centri della Riviera. Esodo di massa anche via aria. Il mare non è mai stato così trasparente: sembra smentire la brutta fioritura algale del Ferragosto scorso e soprattutto sembra voler tranquillizzare i turisti dalle insidie di una presunta alga killer. Ci sono segnali importanti di attenuazione del rischio. Certo i contraccolpi all'immagine del turismo romagnolo saranno imponenti. Ma la stagione è appena cominciata e i conti si fanno alla fine. Il nostro turismo è molto particolare, le offerte (spettacoli, festival, meeting, fiere) sono occasioni uniche in Europa. L'ottimismo a metà dell'assessore, non è completamente condiviso dalle decine e decine di operatori economici della zona, che hanno già iniziato a lamentarsi per l'effetto alga dell'anno scorso. Dai lidi di Comacchio a Cattolica, la grande metropoli costiera stenta a rialzarsi dal primo, anticipato, colpo basso dell'anno. La grande stampa tedesca, dicono, ci ha fatto la guerra sin da maggio scoprendo alghe anche dove non c'erano. Hanno fatto interviste false ai loro connazionali per propagandare in patria mete alternative. «Siamo impotenti», è l'accusa di Cesenatico. «Vengono qui, guardano il mare, osservano i bollettini sanitari dell'Adriatico e mentono.

Mentono e sanno di mentire». Si sfogano così gli operatori turistici, ma qualcuno fa autocritica. «Dire la verità è una cosa importante e non sempre l'abbiamo fatto. Quest'anno con «Mareinforma» (un bollettino settimanale elaborato dal battello della Regione, Daphne II, che documenta le condizioni del grande malato) diamo un servizio in più al turista. «E poi - aggiungono da Rimini - sono aumentati troppo i prezzi di ristoranti e bar.

Ma calano le prenotazioni

A tutt'oggi le prenotazioni sono calate rispetto all'anno scorso. Ma, come ogni anno, si assiste ad un incremento notevole della vacanza breve, quattro-otto giorni. È una tendenza inevitabile soprattutto tra le nuove generazioni che «mordono e fuggono» alla ricerca dei divertimenti. Gli operatori temono un calo a fine stagione del 30/40%.

Da giovedì notte, comunque, la Riviera è al completo. Turisti di casa e turisti stranieri, provenienti soprattutto dall'Inghilterra (paese scelto dall'Apt di Rimini per campagne promozionali massicce) e dalla Svezia. «Ci hanno tradito i tedeschi - dice Donati dell'Apt di Rimini - Ma è un pezzo che ci hanno tradito. È già il marco e il loro governo sta facendo promozione "autarchica". E poi i settimanali più letti hanno iniziato a fare campagna contro di noi già dall'anno scorso. Già, e questa nuova storia dell'alga killer aggiunge altre paure. «Non sappiamo più cosa fare - dicono sconsolati gli operatori - A Rimini piove sul bagnato. Eppure il mare non è mai stato così buono. Non lo diciamo solamente noi, ma le analisi del battello oceanografico Daphne II. Non c'è alcun rischio né per l'uomo, né per i pesci. L'Adriatico è completamente balneabile e la bandiera blu della Cee per il mare pulito e le buone attrezzature è stata assegnata a Cattolica e a Misano. La stagione comincia.

**I cittadini in piazza col Pci
Autobotti dall'Emilia-Romagna**

**A Caltanissetta
l'acqua arriva
2 ore a settimana**

CALTANISSETTA. Da mesi nel centro storico e nei quartieri alti l'acqua arriva una volta la settimana per due ore. Nelle zone periferiche la situazione è ancora più drammatica: i rubinetti rimangono asciutti anche per quindici giorni. Tra la gente tensione ed esasperazione, Assemblee, proteste, manifestazioni spontanee, domenica scorsa, in cinquemila hanno scritto woglia l'acqua sulla scheda elettorale. Martedì la polizia è intervenuta per impedire l'occupazione degli uffici dell'Ente acquedotto siciliano. Emergenza per l'ordine pubblico, emergenza per le condizioni igienico-sanitarie, tanta sete. Venerdì sera il Pci è sceso in piazza Garibaldi, il centro della città, il punto di riferimento della mobilitazione popolare di queste settimane. C'erano oltre 4mila persone ad ascoltare il vicesindaco Antonio Riolo e il segretario regionale Pietro Folena. Una folla tesa, attenta, consapevole, che, alla fine del comizio, ha accompagnato i dirigenti comunisti in prefettura dove è stata richiesta la proclamazione dello stato di calamità nazionale. Poi di nuovo in piazza, a parlare con la gente, a dar conto dell'incontro col prefetto e ad annunciare che il Pci ha chiesto al Comune di Bologna e alla Regione Emilia Romagna l'invio urgente di grosse autobotti da 30mila litri ciascuna. Queste arriveranno in città lunedì prossimo, sono 8 e verranno ufficialmente consegnate alla Regione siciliana e al Comune nisseno. Trasporteranno giornalmente a Caltanissetta acqua da immettere direttamente nella rete idrica. Una misura straordinaria per tamponare una situazione drammatica. «C'è una gravissima responsabilità del governo regionale. Da più di un anno rimangono inutilizzate decine di miliardi. Per appaltare lavori indispensabili e urgenti, l'assessore Salvatore Scianguola, democristiano della corrente di Lima, ha aspettato undici mesi». A denunciare i ritardi è Antonio Riolo, 33 anni, vicesindaco comunista nella giunta Dc. Pci, Padi, Pri che dal febbraio dell'88 regge il comune. «Per anni - dice - il governo regionale è rimasto sordo di fronte a tutti gli appelli. Oggi si accampa la accusa della Sicilia, ma questa non fa altro che mettere a nudo le responsabilità». Ritorna in primo piano il problema della gestione delle acque, della mancanza di una politica di programmazione e di coordinamento, delle enormi speculazioni che fioriscono. Da oggi il Fanaco, uno degli invasi che riforniscono Caltanissetta, chiude a causa della siccità: la situazione potrebbe diventare esplosiva. Il presidente della Regione siciliana, il democristiano Rionico Nicolosi, nei giorni scorsi aveva assunto impegni precisi per l'utilizzazione dell'acqua del lago Castello. La giunta comunale chiede che questa misura venga adottata al più presto. Il Pci farà pressione sul governo regionale, lo farà con una presa di posizione ufficiale dei suoi organismi dirigenti siciliani e nazionali. «Nell'emergenza-acqua che colpisce tutta la Sicilia Caltanissetta rappresenta una straordinaria priorità», dice Pietro Folena. Sabato 8 luglio, a Palermo, si svolgerà una marcia promossa dal Pci ed aperta ai sindacati, alle associazioni ambientaliste, alle organizzazioni agricole. Lo slogan della manifestazione sarà: «L'acqua è vita». «Vogliamo sollevare davanti all'opinione pubblica nazionale il grande problema della crisi idrica in Sicilia», sottolinea Folena. «Il Pci ha elaborato un piano articolato per dare risposte urgenti e per permettere la fuoriuscita dall'emergenza. Da più di un anno rimangono inutilizzate decine di miliardi. Per appaltare lavori indispensabili e urgenti, l'assessore Salvatore Scianguola, democristiano della corrente di Lima, ha aspettato undici mesi».

**«Nuoce, ma non è un killer
Vero imputato l'inquinamento»**

Non è un'alga killer. Non ammazza nessuno. Ha creato problemi anche nel passato, in genere in aprile. Quest'anno è esplosa a giugno, cioè in un periodo turistico in cui c'è più gente che consuma i mitili. La microalga non sarebbe altro che uno dei tanti sintomi di un ecosistema collassato. La Lega ambiente ha fatto ieri a Pesaro il check-up dell'Adriatico avanzando richieste alle Regioni e al governo.

DANIELA CAMBONI

PESARO. Povera *Dymophis fortis*, che si è ritrovata sbattuta sulle prime pagine di tutti i giornali con il titolo di alga killer, di mostro della disenteria. La microalga incriminata insieme alla *Proocentrum nitens* nel bacino del Mediterraneo c'è sempre vissuta, senza provocare grossi danni. Certo, di lei non si può dire che sia un'alga senza peccato. Anzi, delle duemila specie presenti nell'ecosistema marino, la *Dymophis*, assieme a un'altra ventina di alghe (le *Dinoflagellate*), è conosciuta dai biologi come una delle pecore nere della grande famiglia delle «Dinoflagellate». In passato le sue marcheggiate (cioè gli attacchi di disenteria che colpiscono chi mangia le cozze che l'hanno assorbita) erano passate più o meno inosservate. Colpivano soprattutto i residenti nelle città co-

gnito di un ambiente che ha perso il suo equilibrio. Ma non è il caso di parlare di alga killer e fare del terrorismo psicologico. La balneabilità del mare non è messa in pericolo. Facendo il bagno non succede niente. Semmai è in pericolo l'alimentazione, ma solo per quanto riguarda il consumo di cozze; il pesce, e da ieri anche le vongole, sono considerati sicuri. Il pesce infatti non metabolizza la microalga e le vongole vivendo sul fondo non la possono assorbire visto che questa si sviluppa in superficie: (è una pianta e ha bisogno di luce). La Lega ambiente ha denunciato ieri la posizione della Regione Marche (dove sono state pescate alcune delle cozze incriminate): questa Regione, a differenza della contigua Emilia Romagna, non ha ancora messo alcun veto sul consumo e sul commercio dei mitili. Ma cosa è successo in pratica in questi giorni? «Le alghe sono improvvisamente proliferate - ha detto Marina Cabrini, del Laboratorio di biologia marina di Trieste - a causa del degrado del mare. Tutti i nutrienti, azoto e fosforo, hanno contribuito all'esplosione. E questa è avvenuta a giugno in un periodo cioè in cui ci sono più turisti e quindi maggior consumo. Le cause precise le stiamo comunque studiando, per questo diciamo che è necessaria un'opera di monitoraggio continua. Non soltanto a livello microbiologico, come si sta facendo già in alcune zone (vedi l'esempio Emilia Romagna), con il battello *Daphne*, è l'unica regione in Italia che esamina settimanalmente le acque, ndr) ma an-

che a livello biologico. Dobbiamo sapere esattamente quali organismi sono presenti nel nostro mare, come agiscono e perché. Che fare quindi? La Lega ambiente ha formulato precise richieste alle Regioni e al governo. Innanzitutto si chiede un'opera di monitoraggio a tappeto dal punto di vista biologico e microbiologico. Fare in modo che le Usi analizzino tutte le cozze e i molluschi, sia di importazione sia locali. I provvedimenti da prendere a monte riguardano il disinquinamento dei fiumi che ora sono delle vere e proprie fogne e la «rinaturalizzazione» del Po. Inoltre si chiede di dirottare i fondi per l'agricoltura soltanto a quelle aziende che garantiscono l'uso di fertilizzanti organici, e alla ricerca sull'agricoltura biologica.

**Il tribunale decide domani
No del pubblico ministero
alla libertà provvisoria
per il piduista Ortolani**

MILANO. È stato depositato nella cancelleria del tribunale di Milano il parere del pubblico ministero sull'istanza di remissione in libertà presentata dai legali di Umberto Ortolani. Nonostante il riserbo mantenuto sul contenuto del documento, si è appreso negli ambienti giudiziari che il dot. Pierluigi Dell'Osso si sarebbe opposto alla scarcerazione dell'anziano banchiere italo-brasiliano costituito nei giorni scorsi dopo sette anni di latitanza. Il rappresentante della Procura milanese, pubblico ministero in diverse istruttorie che vedono Ortolani imputato o indiziato, non ritenebbe insomma opportuno rimettere immediatamente in libertà il finanziere, sussistendo consistenti margini di dubbio sulla pericolosità sociale del soggetto. Il parere del dott. Dell'Osso, che è obbligatorio ma non vincolante, sarà esaminato fin da domani dai giudici della terza sezione del tribunale penale ai quali spetta la decisione.

Antonino Messina ha attratto il piccolo in casa

Diciottenne picchia e violenta bimbo di 3 anni a Palermo

Un'altra brutale storia di violenza sui minori a Palermo. Un giovane di 18 anni, Antonino Messina, ha violentato e picchiato un bambino di appena 3 anni procurandogli ferite ed ecchimosi in tutto il corpo. L'agghiacciante episodio è avvenuto venerdì poco dopo le 19 in un quartiere alla periferia della città. Messina è un lontano parente della famiglia del piccolo. PALERMO. Lo ha violentato per due ore dopo averlo attirato nel suo appartamento. I pianti e le urla del piccolo, un bambino di appena tre anni, non hanno fatto desistere Antonino Messina, 18 anni, scaricatore al mercato ortofruttilico di Palermo, dalla sua brutale impresa. L'episodio si è verificato venerdì sera in un quartiere popolare alla periferia della città. L'incontro tra il bambino e il suo violentatore, secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, sarebbe avvenuto in una piazzetta nei pressi di via Altofiore. Il piccolo, che stava giocando con alcuni coetanei sotto il portone di casa, è stato avvicinato da Antonino Messina che con la scusa di un gelato lo ha convinto a seguirlo. Messina è un lontano parente del padre del bambino violentato: per questo i vicini di casa non si sono insospettiti quando il giovane si è allontanato in compagnia della sua vittima. Dopo aver fatto un giro in macchina, l'uomo ha portato

il bambino nella sua abitazione di via Altofiore 250 dove, dopo averlo spogliato e picchiato, ha cominciato a violentarlo. Una scena raccapricciante che, stando alle prime indagini, sarebbe andata avanti per almeno un paio di ore. Quando fuori era ormai buio, Antonino Messina ha deciso di liberare il bambino che, sanguinante e impaurito, è riuscito a raggiungere da solo la casa di una zia che abita nei paraggi. Alla parente il piccolo, visibilmente scosso, ha raccontato tutto. Gli investigatori della squadra mobile si sono subito messi al lavoro e nel giro di pochi minuti hanno fatto irruzione in casa di Antonino Messina dove hanno ritrovato le mutandine del bambino sporche di sangue. Il piccolo è stato ricoverato subito all'ospedale civico di Palermo dove gli sono stati applicati parecchi punti di sutura all'ano. Le sue condizioni, tuttavia, non sono gravi. Appena sarà dimesso dall'ospedale, il bambino potrebbe trovare ospitalità - almeno per un breve periodo - presso il Centro accoglienza infanzia del Comune dove, circondato da assistenti sociali e psicologi, sarà aiutato a dimenticare, per quanto sarà possibile, la terribile avventura. Proprio ieri il Comune di Palermo ha inaugurato un servizio telefonico. Sos infanzia, tramite cui sarà possibile denunciare tutti i casi di violenza sui minori. «Stiamo cercando di porre un argine ad un fenomeno che a Palermo come in altre città d'Italia si estende a macchia d'olio - dice Marina Cabrini, comunista, assessore ai servizi sociali del Comune di Palermo - tra le prossime iniziative ci sarà anche quella di assegnare un assistente sociale ad ogni quartiere della città».

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Il Sincacato Pensionati C.G.I.L. in collaborazione con **ItaliaRadio** presenta **LIBERETÀ**

Dal martedì al venerdì, alle ore 8.20
NOTIZIE, CORRISPONDENZA, CULTURA E SALUTE
Domenica 25 giugno, alle ore 11.30
presentazione del programma con intervista a BRUNO TRENTIN

Alessandria 90.950; Novara 91.350; Torino 104.000; Biella 106.600; Genova 88.550 / 94.250; Imperia 88.200; La Spezia 102.550 / 105.200; Savona 92.500; Cosenza 87.600 / 87.750 / 96.700; Cremona 90.950; Lecco 87.900; Milano 91.000; Pavia 90.950 / 90.100; Piacenza 103.300; Varese 96.400; Belluno 106.600; Padova 107.750; Rovigo 96.850; Trento 103.000 / 103.300; Bologna 94.500 / 87.500; Ferrara 105.700; Parma 92.000; Reggio Emilia 96.200 / 97.000; Arezzo 99.800; Firenze 104.700 / 96.600; Grosseto 104.800; Livorno - Lucca - Pisa - Empoli 105.800 / 93.400; Massa Carrara 102.800 / 102.550; Pistoia 104.700; Siena 94.900; Ancona 105.200; Ascoli Piceno 92.250 / 95.600; Macerata 105.500 / 102.200; Pesaro 96.200; Perugia 100.700 / 98.900 / 93.700; Terni 107.600; Frosinone 105.550; Latina 97.600; Rieti 102.200; Roma 94.900 / 97.000 / 105.550; Viterbo 97.050; L'Aquila 99.400; Chieti - Pescara - Teramo 106.300; Napoli 88.000; Salerno 102.850 / 103.500; Foggia 94.600; Bari 87.600; Reggio Calabria 89.050; Catanzaro 104.500; Catania 104.400 / 107.300; Palermo 107.750; Ravenna - Forlì - Imola 107.100; Trieste 103.250 / 105.250.